



SALVATORE TROPEA

DIECI ANNI DI ATTIVITÀ ARTISTICA 1958 - 1968

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - ROVIGO
PRO LOCO - BADIA POLESINE

GALLERIA DEL TEATRO SOCIALE

PRESENTAZIONE

Perfettamente padrone dei mezzi tecnici, grazie alle innate qualità naturali e agli impegnati studi presso l'istituto d'arte di Catania, il Milese rifugge da ogni forma accademica e tantomeno subisce la suggestiva tentazione dei vari movimenti d'avanguardia di cui è partecipe per il solo scopo culturale e informativo.

Il Tropea si esprime felicemente con gusto personalissimo e con coerente sincerità.

Con rossi accesi, con vigorose e larghe pennellate, con segno incisivo, quasi con durezza, realizza nelle figure sentimenti tormentati. Le immagini sono espressioni di stati d'animo carichi di struggente ansietà. Dello stesso pathos sono pervasi gli assolati e petrosi paesaggi siciliani efficacemente espressi da toni bruni caldi particolarmente tesi.

Dispiegando un'attività veramente febbrile grazie a una vena interiore particolarmente feconda in una fibra robusta e assai resistente, pur non tralasciando del tutto le tele, s'impegna nei marmi e nei bronzi.

Le figure, frutto di una temporanea, quanto improvvisa e quasi inaspettata, calma interiore dell'artista, emanano una grazia ed un ritmo che in taluni casi si ricollegano alle linee della tradizione greco-classica.

Durante un lungo soggiorno in Germania, dopo una breve ma significativa esperienza di ceramista, ritorna alle tele e ai prediletti soggetti femminili. Le donne hanno un dolore più contenuto, più intimo, più dignitoso, meno appariscente, ma non per questo meno tragico e meno profondo; appaiono quali probanti testimonianze della meditazione rassegnata dell'artista sull'ineluttabile sofferenza umana.

La pennellata è meno rabbiosa, è più elaborata, quasi più morbida. La stessa violenza cromatica è smorzata. Il clima ed il paesaggio Padano insieme all'influenza della più dolce arte veneta contribuiscono a smussare gli aspetti più violenti ed istintivi della forte personalità del Tropea, che ora si avvia a produrre i frutti migliori e a ricevere i dovuti e meritati riconoscimenti.

LA PRO LOCO

"L'Abbazia" olio 60x50



NOTE CRITICHE

Caro Tropea,

Lei ha portato nel mio nebbioso natale amato Polesine il sole della sua Sicilia. Un sole che si è fatto volta a volta felicemente pittura forte, da Guttuso più colorista, che non disdegna il fondersi nei paesaggi sia della terra nativa che di Badia; ma anche disegni pungenti e soprattutto scultura sia in bronzo che in pietra. Per questa ha già avuto il suo premio a Roma, con un'opera indubitalmente meritevole.

Badia, che tanto ha prediletto, le offre una mostra antologica, composta di un centinaio di opere.

L'accompagni nella sua rassegna non solo il mio plauso, e il mio augurio, ma anche la certezza di un sicuro avvenire. Nel lavoro del resto abbiamo prima nostra ricompensa.

Lavoro, passione, gusto sono le tre compagne che le auguro.

G. Fiocco

Padova, 3 dicembre 1968

. . . e i caratteri stilemici di Salvatore Tropea incrociano, scontrano, associano gli apporti culturali assumendone analogicamente gli impulsi in un discorso disteso, di vasta plasticità classica, mediterranea . . .

E. Tomiolo

"La Siciliana" olio 50x70



. . . Una solida preparazione culturale e pratica, una capacità naturale di servirsi di colori intensi per dare colore armonico alle sue composizioni, una felice e profonda introspezione psicologica della figura umana sempre dominata dal peso dell'imponderabile e dell'imprevedibile, fanno del pittore siciliano una delle sicure promesse della pittura contemporanea. . . .

M. Chiesa

Da "L'Adige" del Trentino 18 - 5 - 1967

. . . Affronta il problema dell'uomo in termini drammatici giungendo a risultati sufficientemente validi . . .

. . . La figura deformata, schiacciata dal peso di una realtà solamente amara, denuncia la visione pessimistica del pittore originata da un credo filosofico cui le evenienze, fino a poco tempo fa, non avevano concesso ripensamenti . . .

Notevole interesse destano le nature morte ed i paesaggi in cui il pittore liberamente esprime un linguaggio vigoroso ed affettuoso insieme unendo il calore ed il colore della sua terra in un sincero messaggio poetico.

T. Munari

In Salvatore Tropea la ricerca formale è una chiara dote che unita al colore in taluni casi esplosivo, testimoniano una personalità inconfondibile di siciliano sicuro e preparato.

C. Marchiori

"Natura morta con bicchiere" olio 60x80



. . . e costruisce le sue figure con appassionata e calda umanità, consci della propria sorte; cercando di tanto in tanto nel paesaggio o nella natura morta quello che la contemplazione dell' Uomo gli ostacola.

S. Russo

. . . I suoi paesaggi e le sue figure presentano una vita reale ed irreale nello stesso tempo; luoghi conosciuti acquistano un aspetto nuovo ed una nuova espressione attraverso gli adattamenti del suo spirito . . .

E. Maganuco

L'arte di Salvatore Tropea è direttamente collegata ad una osservazione diretta del mondo, dalla quale l'artista trae gli elementi primari della sua particolare costruzione. In tal senso si avverte la consuetudine alla scultura, che è, poi, un modo immediato di fermare l'emozione derivante da rapporti concreti con la realtà. In ciò va indicato l'elemento primario per la definizione critica di questi lavori. Nelle opere pittoriche si avverte (i classici definivano quest'arte come "sommo arbitrio") una più dichiarata personalizzazione ed un filtraggio dell'immagine attraverso la interiore emotività dell'artista. Ne consegue una visione unitaria ed equilibrata. In particolare i paesaggi ed il bellissimo "La boutique" confermano la vivacità dello spirito di Tropea, di fronte a temi nei quali prevale l'elemento umano. E anche questo è un dato positivo.

C. Segala

"La Cupola" olio 6. x80



. . . La vampata solare della terra sicula appare immediata nella ricerca cromatica di elementari stesure di vivaci accostamenti che superano i limiti delle normali dimensioni delle cose vedute da Tropea. Sensazioni che fanno parte di un mondo emotivo che trascende l'aspetto esteriore e naturalistico stesso, per calarsi istintivamente in una visione panica della realtà . . .

C. Bonaccina

Da "L'Alto Adige" 21 - 5 - 1967

. . . nei suoi quadri, la potenza luminosa e la violenza cromatica della terra d'origine danno ai miti paesaggi padani un volto inconsueto, conturbante quasi, mentre poi è da tenere presente la di lui chiara vocazione di scultore quando passa alla figura. I valori plastici sono qui talmente esasperati che si è indotti a concepirli come frutto di una forza creativa primogenia.

Di Tropea scultore, vuoi nella pietra che nella creta o nel bronzo, ci convince una spontaneità senza limiti, tanto che le sue figure paiono fatte di viva scorza e tali da immedesimarsi con l'anima stessa della terra. Non è maliziosa civetteria se le sculture che egli va creando ama alloggarle tra l'erba spagna o sotto le viti o accanto al rustico muro di cinta dell'orto di casa sua: è solo l'esigenza di metterle al loro posto, nella giusta luce. . . .

G. Beggio

Da "Il Gazzettino" di Verona 23 - 11 - 1968

"L'Amore" olio 70x100



NOTE BIOGRAFICHE

SALVATORE TROPEA è nato a Milo (Catania). Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Catania, ha appreso Fonderia Artistica alla Arturo Bruni di Roma, ha diretto la Kunstbronzegießerei di Bendorf (Germania), è stato creatore - ceramico alla Bay Keramikfabrik di Ransbach - Westerwald (Germania), insegna Educazione Artistica, ha soggiornato in Svizzera, Germania e Francia. Pittore e Scultore.

Sue Opere Figurano in Collezioni Pubbliche e Private Italiane e Straniere.

Mostre Personali Collettive e Premi.

- 1960 - Collettiva alla Galleria Hotel des ciclamens - Milo
- 1960 - Collettiva alla Galleria Arte nostra - Catania
- 1961 - Personale alla Galleria Hotel des ciclamens - Milo
- 1962 - Personale a tre alla Galleria "Pro Milo" - Milo
- 1962 - Collettiva alla Galleria Sforzese - Milano
- 1963 - Collettiva alla Galleria Bischof - Basilea (Svizzera)
- 1963 - Collettiva alla Galleria Entwicklung - Friburgo (Germania)
- 1963 - Premio Regionale di Pittura - Trecastagni
- 1963 - Premio Regionale di Pittura (Premio Presidenza Nazionale) - Riposto
- 1963 - Collettiva alla Galleria Svevo - Palermo
- 1964 - Personale alla Galleria Hotel des ciclamens - Milo
- 1965 - Personale alla Galleria Die Werkstatt - Bendorf Rhein (Germania)
- 1965 - Personale alla Galleria Bay Keramik - Ransbach W/w (Germania)

- 1966 - Collettiva alla Galleria Benedetti - Legnago
- 1966 - Collettiva alla Galleria d'Arte Moderna - Cologna V.
- 1966 - I Premio di Pittura - Polesella
- 1966 - III Premio Nazionale di Pittura - Peschiera del Garda
- 1966 - I Premio Nazionale di Pittura - Garda
- 1966 - Permanente alla Galleria Domus Antiqua - Verona
- 1966 - III Premio di Pittura - Bassano del Grappa
- 1967 - Personale alla Galleria del Teatro Manzoni - Castagnaro
- 1967 - Personale alla Galleria Delfino - Rovereto
- 1967 - Collettiva alla Galleria Pro Loco - Badia Polesine
- 1967 - I Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea " Il Nudo nell'Arte " (III Premio per la Scultura) - Roma
- 1967 - I Trofeo " Capitolium 1967 " Galleria Teleuropa - Roma (Medaglia d'argento)
- 1967 - Premio di Pittura " Il Paesaggio " Galleria Teleuropa Roma (II Premio)
- 1968 - I Mostra Nazionale Insegnanti artisti nella Scuola Media - Firenze
- 1968 - Mostra di Pittura " Coriandoli e Maschere " Galleria Teleuropa - Roma (Medaglia d'Argento)
- 1968 - II Rassegna Pittori del Basso Veronese - Isola della Scala
- 1968 - Scultura e mobile d'arte - Castagnaro
- 1968 - Mostra d'Arte Contemporanea - Selva Val Gardena

Vive ed opera a Castagnaro (Verona) in via Roma, 20
Curriculum artistico e documentazione trovansi presso l'Archivio Storico di Stato della Sovrintendenza alle Gallerie Roma II - Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Roma

"La ragazza beat" olio 80x90



LA MOSTRA RESTERÀ APERTA
dal 22 dicembre 1968 al 6 gennaio 1969

O R A R I O:

Festivo dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20
Feriale dalle 17 alle 20